Anno XXI — Lunedì 5 Dicembre 1887 — Abbonamento postale — N. 289

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La situazione della Francia così incerta e mutabile da un istante all'altro, ha tenuti questi giorni sospesi tutti gli animi, perchè a nessuno possono essere indifferenti le condizioni di quel paese.

Quando si seppe che, per evitare la nomina di Ferry, alcuni consigliavano Grevy a non dare la sua rinunzia, sorsero subito gli altri, che non volevano assolutamente la permanenza del Grevy. Questi mostrò di oscillare prima dall'una, poscia dall'altra parte, ma forse anco perchè vedeva in aria la sua destituzione ed anche qualche tumulto della piazza, finalmente si risolse ad inviare venerdì la sua rinunzia con un messaggio, che scarica sulla Camera tutte le conseguenze, quali possano essere, della impostagli rinunzia. Venne però stabilito ne'le due Camere, che il sabbato si dovesse tenere a Versailles il Congresso per l'elezione del nuovo presidente.

Agitazioni ce ne furono parecchie, ed anche qualche arresto, come quello della anarchista Luisa Michel e del Deroulede, poscia rimessi in libertà; le truppe dovettero stare all'erta in molti luoghi ed oprare colla forza gli sgomberi, ma poi si andò ristabilendo la calma, giacchè si seppe almeno, che la elezione del presidente era decisa per il domani.

Si fece anche una radunanza preparatoria di Deputati e Senatori repubblicani per fissare le candidature, dalla quale risultò alla fine indicato con 190 voti sopra 338 votanti il Freycinet. Fin d'allora si poteva credere, che il Freycinet dovesse risultare eletto, se i monarchici non facessero pendere la bilancia da un'altra parte.

Sabbato a Versailles le cose mutarono affatto. Le Sinistre riunite fecero alcune sedute preparatorie. Nella prima votazione, come si vede dai telegrammi, la prevalenza dei voti fu per il Floquet, per il Freycinet e per il Ferry, avendo il Sadi-Carnot un numero di voti molto minore. Ma poi, essendosi ritirato il Ferry, la Sinistra stessa si dichiarò per Carnot. Questi poi ebbe anche nella votazione definitiva del Congresso 616 voti, per cui risultò eletto. Dopo n'ebbe 186 il generale Saussier.

Aspettiamo i giudizii della stampa per valutare il vero valore di questa elezione. Si vede però, che votando per Carnot a quel modo, dopo la fiera lotta di prima, si volle essere conciliativi a favore della Repubblica ed evitando quelli che potevano per il loro carattere trovare della opposizione. Carnot che fu anche ministro, è tenuto per un galantuomo, sebbene non proprio per un grande politico. Ad ogni modo questa elezione sembra il meglio che si potesse fare adesso per uscire dalla confusione in cui si era entrati. Ne vedremo gli effetti. Intanto si dice, che abbia prodotto un buon effetto nelle provincie, dove non desiderano i mutamenti, per potersi meglio occupare dei loro interessi senza rivoluzioni comuniste o reazioni militari. Carnot, ringraziando per l'elezione, volle attribuirla al giusto desiderio della concordia per la conservazione della Repubblica. Egli si presentò già all'Eliseo, sede del presidente della Repubblica. La transazione avvenuta all'ultima ora sul suo nome venne considerata come l'effetto della riflessione degli amici della Repubblica. Questa nomina è ben vista anche all'estero.

Naturalmente, essendo tutti gli sguardi rivolti alla Francia, questa settimana si ebbe poco di che occuparsi della restante Europa.

Nei tre Regni uniti c'è sempre lo strascico della quistione irlandese, e si tengono discorsi da unionisti ed avversarii, con plausi e fischi reciproci. Si agita poi adesso anche la quistione d'un migliore armamento nelle Indie per difenderle dalle invasioni della sempre progrediente Russia, e di un rinforzo della marina, da qualche tempo trascurata, per l'equilibrio sul Mediterraneo minacciato dalla Francia.

In Russia paiono volersi riaccostare alla Germania, ciocchè non è senza qualche sospetto anche da parte dell'Austria, sebbene vi si cerchi di mostrare dal canto proprio tutta la sicurezza. In Germania non possono a meno di serbare qualche inquietudine per la malattia del principe imperiale, sulla quale si hanno spesso le più contrarie notizie; e così non si sa che cosa possa risultare dallo stato attuale della Francia, dove taluni tornavano da capo col Boulanger. E qui e là e da per tutto si pensa ad armarsi sempre.

In Germania, per far denaro, pensano ad aggravare ancora i dazii sulla introduzione dei grani, accennando alla possibilità di abbassarli di nuovo nelle annate di carestia. Sarebbe un ritorno a quella famosa scala mobile che venne con ragione abolita nell'Inghilterra.

Vuolsi, che il Belgio e l'Olanda pensino di collegarsi per la comune difesa, vedendo bene, che il patto diplomatico della neutralità non serve a nulla.

Quei due paesi, che ebbero il torto di dividersi nel 1830, oltre alle ragioni della difesa per unirsi tra loro, avrebbero quella degl'interessi; e ciò perchè, mentre il Belgio, cui la Francia vorrebbe annettersi, è paese eminentemente industriale, l'Olanda che ha delle vaste colonie in Oriente, cui vorrebbe possedere la Germania, verrebbe a completare, economicamente parlando, il paese vicino.

La unione del Belgio all'Olanda potrebbe essere imitata dai Regni scandinavi e dagli Stati della penisola dei Balcani. L'Italia non potrebbe che assecondare simili accordi per la loro indipendenza dei piccoli Stati, che sarebbero anch'essi una guarentigia della pace generale, a cui più di tutti ha ragione di aspirare il nostro paese, il quale, dopo una necessaria rettificazione di confini, sarebbe il più pacifico di tutta l'Europa e potrebbe anche diventare un elemento conciliatore tra gli altri Stati. Ora si domanda la sua mediazione dall'Inghilterra e dalla Spagna per una quistione nata causa l'investimento di due navigli. La Spagna ha aperto il Parlamento con un discorso della Regina, che inneggia anch'essa alla pace e la vanta col Papa e la spera col Marocco e la trova con tutti.

Sembra, che il trattato di commercio tra l'Impero austro-ungarico sia con reciproche concessioni riuscito.

Fu notato, che il Ministero Ungarese, dopo le manifestazioni papaline dei pellegrini ed il resto, cercò di mostrare la sua grande amicizia per l'Italia. Anche i giornali di Vienna hanno articoli contro i clericali austriaci che vorrebbero intorbidare l'alleanza dell'Impero coll'Italia.

Del resto quello di cui l'Italia può stare sicura adesso si è, che nessuna potenza le farà la guerra per il ristabilimento del Temporale, essendo ben fortunate anzi tutte, che abbiano ajuto fine con esso le guerre di conquista a danno dell'Italia, che sempre si convertivano in guerre tra le altre potenze.

* * *

Sembra, che il modo con cui il Ministero e la Camera giudicarono doversi lasciare campo libero alle petizioni comandate dalla setta temporalista alla parte più ignorante della popolazione, la quale bene spesso non sa nemmeno quello che i subbornatori le fanno domandare, non abbia punto soddisfatto i nemici dell'unità nazionale. Essi speravano di poter fare un poco più di chiasso, se condotti dinanzi ai tribunali, e di farsi così sorgere meglio all'estero. Quella specie di non curanza con cui sono accolte le impotenti loro petizioni li infastidisce. Ma così è il mondo e l'Italia ci passano sopra con vera indifferenza a codeste mire dei nemici dell'Italia, i quali vorrebbero farla tornare indietro fino a ridare il regno di questo mondo al vicario di Quegli che dichiarò di non volerlo per sè. Si vede adunque, che non solo manca in costoro l'amore di Patria, ma anche quella Religione di cui si dimenticarono di essere i ministri.

Pure è da notarsi un fatto abbastanza significante. Ora si parla tutti i giorni, vantandosi anche, dei pellegrinaggi, che da tutta la Cristianità si fanno al Vaticano, per i quali del resto anche l'Italia offrì delle facilitazioni, e così dei milioni in regali che si fanno al Pontefice nell'occasione in cui egli dice la messa dopo un cinquantennio dacchè fu consacrato a sacerdote. Ma per chi si fa tutto questo, che non si fece mai per i papa-re suoi predecessori? Appunto per il primo, che venne, volendolo o no, eletto papa senza il reggimento civile non voluto da Cristo. Non si dovrebbe adunque riconoscere anche questo fatto come una vera consecrazione dell'abolizione del potere temporale dei papi, che cessando di essere anche re temporali, riacquistarono parte di quella autorità cui, causa appunto il loro regno, avevano perduta?

Se il Papa attuale cogliesse l'occasione per fare una solenne rinuncia a quel regno cui nessuno gli darà, non avrebbe egli acquistato una ancora maggiore potenza morale tanto in Italia, quanto al di fuori? Ecco la conciliazione, che sarebbe bella e fatta con questo atto solo, cui, anche come uomo, Leone XIII non si dovrebbe lasciar isfuggire.

E come mai di tanti vescovi italiani, che pure vivono più dappresso all'ambiente della nuova Italia, nessuno ebbe il coraggio di dirglielo, imitando San Paolo, che come apostolo delle genti fece capire a San Pietro quello cui egli doveva essere per diventare il vero rappresentante di quella fede, che mirava ad unire tutta l'Umanità? Nessuno di essi capisce, che un simile atto, doveroso da parte loro se lo comprendono, sarebbe un vero ravvivamento del cattolicismo non soltanto in Italia ma anche al di fuori, e che la riconciliazione che ne potrebbe derivare comprenderebbe non solo il nostro Paese, ma fors'anco quella delle popolazioni scismatiche e protestanti, che hanno anch'esse il loro papa-re che le tiene distanti dalla Chiesa universale, e gioverebbe anche alle missioni, ora che la scienza è venuta colle sue applicazioni accostando tutte le più disgiunte stirpi del mondo, che si mescolano e si rimescoleranno sempre più in appresso in tutte le regioni del globo?

Non avrà in tutto questo molto da fare anche il *Princeps pacis*, e certamente meglio, che a ricevere l'omaggio di quattro soldati mercenarii, ai quali Cristo comanderebbe di rimettere la spada nel fodero, come fece coll'apostolo Pietro? E non sta appunto all'episcopato di rimettere se e lui su questa via? E' come non credere, che valga meglio che non usare l'assolutismo papale contro pochi sudditi ribelli, l'accettare il principio rappresentativo che è oramai addottato da tutti i Popoli civili nei due Mondi?

Un fatto simile non potrebbe poi esercitare una grande influenza per la pace dei Popoli, che ora sembrano tutti armati gli uni contro gli altri, sicchè invece di convertire in soldati tutte le popolazioni, i loro governi pensino piuttosto ad accordarsi tra loro per la pace universale, e per portare le pacifiche espansioni della comune civiltà in tutto il mondo? Non servirebbe poi prima di tutto anche questo alla diffusione nel mondo di quella dottrina, che insegna ad amare Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il prossimo come sè stessi?

Come mai un simile ideale, che proviene da un seguito di fatti di cui è testimone il nostro secolo, che volle liberi tutti i Popoli e li accostò tra loro e rimise l'Italia sulla via di raccogliere colla propria unità la eredità della civiltà di Roma antica, e diffonderla nel mondo, non deve presentarsi anche a coloro che si chiamano ministri e capi del Cristianesimo, i quali dovrebbero piuttosto cercare di contribuirvi, che non ripudiare i precetti di Cristo per un po' di potere temporale?

Se i vescovi non lo fanno, ci vino i pellegrini dell'Italia una simile voce alle porte del Vaticano, e chi sa che allora quegli che è tenuto prigioniero dalla setta temporalista non si senta veramente libero, come lo fece l'Italia sopprimendo per esso il Temporale.

La Camera dei Deputati, dopo le sue nomine, e dopo aver dovuto ascoltare anche i pettegolezzi de' suoi Coccapieller e simili di cui l'ha dotata il suffragio universale, è passata negli uffici e nelle commissioni a discutere le leggi. Sono pochi, al solito, i Deputati presenti, ma pure sembra, che questi almeno lavorino. Il Crispi e lo Zanardelli furono da ultimo applauditi anche per avere dimostrato un po' di energia contro i disturbatori. Si approvò il famoso *catenaccio* che ha molto accresciuto i redditi della dogana negli ultimi mesi, ma viceversa poi, se adesso ha perfino impedito la circolazione delle merci sulle ferrovie per mancanza di mezzi di trasporto, diminuirà gli stessi redditi l'anno prossimo. Il Magliani poi domanda una emissione di una settantina di milioni per aggiustare il bilancio, che va però benissimo!

Non ci fa piacere, che il Crispi, il quale riconobbe pure le necessità del presente e di dover pensare anche all'avvenire, sebbene senza troppo rinunziare al passato, abbia proprio sulla legge per i Ministeri voluto mostrare, che al suo passato ci tiene anche nella parte peggiore, che attirò su di lui i biasimi meritati di tutti.

Convien ricordarsi, che l'altra volta che fu ministro, forse per liberarsi di uno cui non voleva avere per suo collega, volle di suo capo, con un vero arbitrio autoritarismo, che si abolisse per decreto reale il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio e così con decreto reale s'istituisse quello del Tesoro. La Camera non l'intese così, e se approvò il secondo, abolì il primo decreto.

Fu allora, che si chiamò quello il Ministero della economia nazionale, perchè appunto la sua missione è di promuovere tutto quello che può dare un maggiore sviluppo all'attività produttiva dell'Italia.

Ora il Crispi nella legge sui Ministeri ripropostа da quella del Depretis con alcune modificazioni, intenderebbe che il potere esecutivo potesse con un decreto reale abolire dei ministeri e ricomporli diversamente, ed anzi si dice, che un'altra volta miri ad abolire quello dell'agricoltura. E l'autoritarismo che ricompare in lui, e che potrebbe essere abusato da lui e da altri. E da sperarsi, che questo arbitrio venga tolto dalla legge. Si possono modificare si i Ministeri, ma questo deve essere nelle attribuzioni del Parlamento il deciderlo, non già di un ministro qualunque.

Conviene rigettare una tale proposta, anche perchè ciò serva d'avviso, che nemmeno il Crispi può fare e disfare di suo capo la amministrazione, almeno finchè non gli sieno attribuiti i pieni poteri per una data cosa ed in termini provvisorii, finchè la riforma sia approvata dal Parlamento stesso.

VITA ROMANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 3 dicembre 1887.

Grazie alla energica politica dell'on. Crispi anche l'Inghilterra ha aderito alla triplice alleanza, con un accordo, che accerta e determina le circostanze nelle quali la flotta inglese potrebbe eventualmente operare con le flotte italiana e austriaca dei movimenti offensivi e, sotto certi aspetti, anche difensivi. Scopo di tale accordo è l'equilibrio del Mediterraneo, che può essere turbato dalle mire ambiziose della Francia, e l'integrità della Turchia. Nella difesa infatti dell'Impero Ottomano più di ogni altra potenza è interessata l'Inghilterra, poichè il trionfo della Russia sul Bosforo vorrebbe dire l'egemonia russa prevalente nell'Asia.

Contro la Francia poi, se l'Italia ha da difendere non solamente le sue isole, ma anche le coste dell'Africa e le sue colonie importanti della Tripolitania e Tunisia, ove sono aspramente combattute, le potenze centrali e l'Inghilterra non sarebbero meno danneggiate e nel commercio e nella politica da una possibile prevalenza della Francia.

Ecco per quali motivi l'Inghilterra, che difficilmente si piega ad impegnare eventualmente l'avvenire con trattati di qualsiasi natura, ha accettato di entrare in trattative con la triplice alleanza e di conchiudere un accordo. Il merito precipuo però della sua adesione spetta al nostro Presidente del Consiglio, il quale dimostrò così di avere davvero così sciolto l'arduo problema, andare a Berlino senza passare per Vienna.

Ora tutti gli sforzi della nostra diplomazia sono diretti a persuadere i piccoli stati dell'Olanda e del Belgio dei vantaggi, dei quali potrebbero usufruire, quando aderissero anch'essi alla lega della pace; e l'on. Crispi non tarderà molto ad affermare nel Parlamento tale indirizzo della politica italiana.

* *

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per il riordinamento dei Ministeri continua alacre i suoi lavori, presieduta dall'on. Indelli. Tutti i suoi membri si sono dichiarati contrarii alle disposizioni dell'art. 3° che al Governo accorda la facoltà di sopprimere uno o più Ministeri, perchè ormai è noto, che ottenuta l'approvazione del progetto di legge, l'on. Crispi si varrebbe dell'articolo terzo per sopprimere il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Pur troppo van così le cose in Italia; mentre per i ministeri della guerra e della marina si stanziano nel bilancio nientemeno che 440 milioni, si reputa inutile l'unico dicastero, che meriterebbe davvero tale somma!

* *

Il Governo fra breve presenterà alla Camera un progetto di riforma della legge sul domicilio coatto, informata agli odierni principi, ben più liberali, della scienza.

**

Il Governo italiano ha fatto, dicesi, vive rimostranze all'ambasciatore dell'Austria, perchè nell'indirizzo presentato al Pontefice dal cardinale Simor si notavano le firme di alcuni uomini politici e pubblici funzionari dell'Ungheria; si hanno le prove però che tali firme sono state carpite, abusando della buona fede dei firmatarii, ai quali si è detto che l'indirizzo conteneva semplici proteste di devozione e di affetto. Malgrado ciò il Governo ungherese prenderà le opportune disposizioni contro questi troppo ingenui funzionarii.

**

Il partito intransigente del Vaticano, ricorrendo ai soliti mezzi degni di tali seguaci di Lojola, ha ottenuto dal Pontefice la promessa che se nelle prossime feste per il Giubileo avvenissero disordini, l'Esposizione sarebbe subito chiusa e si sospenderebbero le feste; inoltre il Santo Padre invierebbe una nota alle Potenze, spiegando le cagioni di ciò e protestando contro il Governo italiano. Si capisce di leggieri ove tenda il partito temporalista con questi maneggi. Ottenuta simile promessa dal Papa, egli saprà, con i denari comperare qualche gruppetto di facinorosi, che commettendo disordini porgeranno il pretesto dai vaticanisti così bramato, e che non può dar loro davvero la popolazione romana, in generale seria e colta e sommamente interessata che Roma si mostri degna dell'alto onore che le altre città sorelle le hanno accordato, di essere capitale di un regno potente e liberale.

A. C.

Gli avvenimenti di Francia

Grevy ha già abbandonato l'Eliseo, il nuovo presidente venne eletto, l'eccitamento dei giorni scorsi è passato.

Parigi non vide insanguinate le sue vie dalla reazione ubbriaca larvata dal cosidetto salvamento dell'ordine sociale, come avvenne 36 anni fa proprio in questi giorni.

Il nuovo presidente della Repubblica francese è Sadi Carnot.

Egli è nipote del gran Carnot, che votò per la morte di Luigi XVI come membro della convenzione, e fece parte del Comitato di salute pubblica, organizzando la memorabile difesa della Francia contro l'Europa intera. Apparteone poi al Direttorio, ma col sorgere della stella napoleonica dovette abbandonare la Francia. Nel 1815 venne richiamato dall'imperatore che finalmente ne aveva riconosciuto il suo genio, ma era... troppo tardi.

Il neo-eletto presidente della Repubblica francese, crediamo sia figlio d'un figlio del Carnot convenzionale, non già figlio d'un fratello di questi come pretendono alcuni giornali. Ci sembra anzi che il padre suo sia quel Carnot che nel 1853, venne mandato dalla città di Parigi al Corpo legislativo, assieme con Thiers ed altro, come protesta al nuovo ordine di cose. Non vi entrò allora in quell'assemblea, ma bensì più tardi, nel 1863, assieme a Favre, Simon, Pelletan, Glais-Bizoin, Ollivier, i quali furono il primo nucleo dell'opposizione al secondo impero.

Come si vede dunque, Sadi Carnot, appartiene a famiglia prettamente repubblicana.

Egli ha 46 anni ed è nativo di Limoges. E' ingegnere. Nel 1871 fu prefetto della Senna inferiore e commissario della difesa nazionale. Venne eletto all'assemblea di Bordeaux, e durante la presidenza di Grevy entrò nel ministero Brisson ed in quello di Freycinet, sempre qual ministro delle finanze.

I giornali di ieri ci recarono lunghi dettagli sulla seduta del Congresso a Versaglia.

Il treno parlamentare partì da Parigi sabato alle ore 8 ant. ed arrivò a Versaglia alle 8.30.

Vi furono quattro scrutini preparatori delle sinistre riunite. Subito dopo il primo Ferry e Freycinet rinunciarono le loro candidature in favore di Sadi Carnot.

La seduta del Congresso si aprì alle 2.05 pom.

Michelin, dell'estrema sinistra della Camera, presentò una proposta per la revisione della Costituzione, ma il presidente Leroyer non la mise nemmeno ai voti.

Lo scrutinio si aprì in mezzo a molta agitazione.

Al primo scrutinio erano presenti 852 votanti e votarono 849, col seguente risultato: Sadi Carnot 303, Ferry 212 Saussier 148, Freycinet 76, Appert 72, Brisson 26, Floquet 5, dispersi 7.

La maggioranza assoluta essendo di 425 si procedette a un secondo scrutinio, il cui risultato definitivo fu il seguente: *Sadi Carnot* eletto presidente della Repubblica con voti 616.

Seguono Saussier (candidato delle destre) voti 188, Ferry 11, Freycinet 5, Appert 5, Felice Pyat 1.

Intorno alla sala del Congresso si affollavano molte persone, comprese parecchie signore.

Le tribune erano zeppe. Vi assistevano pure gli ambasciatori d'Austria e di Germania.

Votarono tutti i ministri.

Fra gli scrutatori v'era Alberto Grevy, fratello dell'ex presidente.

Nè a Parigi, nè a Versailles avvennero tumulti. Al ritorno dei deputati dal Congresso v'era molta gente alla Stazione di St. Lazaire, ma non vi furono dimostrazioni.

Fra gli arrestati nella sera dell' 1, vi è anche il deputato Basly. Il giorno 2 venne però rilasciato insieme alla Michel.

Parigi 4. Dopo la seduta del Congresso Sadi Carnot ricevette le felicitazioni di Leroyer e Floquet. Quindi partì da Versaglia con tutti i ministri ed una scorta di corazzieri che lo condussero all'Eliseo.

Giunto all'Eliseo, ricevette la visita di parecchi personaggi politici fra cui Giulio Grevy.

In diversi colloqui Sadi Carnot espresse l'intenzione, appena formato il nuovo ministero, di chiedere alla Camera la votazione d'un dodicesimo provvisorio e di chiudere la sessione al 15 dicembre in causa della prossimità delle elezioni senatoriali.

Gli ambasciatori di Germania e di Russia espressero a Flourens la soddisfazione dei loro governi per la felice soluzione della crisi.

Sadi Carnot riceverà stasera la dimissione del gabinetto.

In tutta la Francia l'elezione di Sadi Carnot fece buonissima impressione.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 3. A richiesta del ministro della guerra il Tesoro ha spedito ieri l'altro a Massaua la somma di dieci milioni in oro. Credesi che una parte serva per acquisto di camelli e di altri quadrupedi, oltre alcune provvigioni venute da Bombay.

Massaua 3. Sembra che l'azione delle truppe italiane si svilupperà verso Asmara.

Il Negus è incerto se rimanere ad Ashiangi, d'onde tiene in rispetto Menelik, oppure ritornare a Debra Tabor per minacciare Derueroh. Sembra che il Negus non si preoccupi degli italiani.

Domani a Massaua si inaugurerà il forte *Vittorio Emanuele*; quindi avrà luogo la rivista della 3ª brigata comandata dal generale Baldissera.

I capitani di stato maggiore Pecori e Scalzi sono destinati al comando d'Africa per la direzione del parco areostatico.

Pel nuovo servizio postale fra l'Italia e Massaua è stabilito che ogni giovedì abbia luogo la partenza da Napoli e ogni venerdì da Massaua. Nel tragitto si impiegheranno 12 giorni.

Oggi si danno agli ufficiali i cavalli di agevolezza.

Massaua 4. Kantibai (capo degli Habab) è di nuovo malato. Egli chiese l'invio di una nave a Tokai per venire a Massaua a curarsi. Il comando inviò la nave *Scilla* per il trasporto del nostro alleato.

Il principe Del Drago, volontario nel corpo speciale, che era malato d'oftalmia e d'artrite è ora convalescente.

La messa giubilare del papa

Si conferma che il papa il 2 gennaio dirà la messa giubilare nella chiesa di S. Pietro, e darà la benedizione dalla loggia interna. Saranno diramati 6000 inviti. Le porte saranno chiuse al pubblico.

L'istruzione classica

Venne pubblicato il progetto per il riordinamento dell'istruzione secondaria classica. Esso stabilisce:

I. L'istruzione secondaria classica verrà impartita nei licei, i quali saranno composti di 5 classi inferiori e 3 superiori. Il ginnasio sarà abolito.

II. Ogni provincia avrà un liceo, e ne avrà due, se gli abitanti giungeranno ai 600 mila. Altri licei si potranno istituire in provincie dove siavi però non meno di 300 mila abitanti.

III. Nelle grandi città, dietro accordo fra la provincia ed i comuni, verranno altresì istituite delle scuole superiori femminili, alle quali si potranno aggiungere degli insegnamenti speciali per l'ammissione alle Università.

IV. Le città, le quali sono sedi di liceo, avranno delle scuole complementari femminili, le quali saranno divise in tre classi ed in cui si impartiranno gli insegnamenti succedenti a quelli delle scole elementari.

V. La spesa dei licei spetterà per 3 quinti allo Stato, per un quinto alla provincia, e per l'altro quinto al comune.

Le tariffe del nuovo trattato di commercio coll' Austria

Ecco le concessioni fatte dall'Austria-Ungheria nelle trattative per la convenzione commerciale a riguardo delle principali importazioni italiane. La seta spinata liscia pagherebbe 200 florini al quintale; gli agrumi, i fiori, le piante, le ortaglie, le uova e il pollame vivo sarebbero esenti. L'olio sarebbe tassato a 2 florini e 40 soldi, il pollame morto 3 florini al quintale, il formaggio di Gorgonzola 5 florini; le conterie di Venezia flor. 25 anzichè 50; i marmi in blocco e in lastre sarebbero esenti. Riguardo alla pesca nell'Adriatico resta invariata la convenzione di Gorizia. Gli *alcools* invece pagheranno per l'entrata in Italia 14 anzichè 12 florini.

Martedì prossimo verrà firmato il trattato.

Le deputazioni del Parlamento al Quirinale

Ieri nel pomeriggio S. M. il Re ricevette le deputazioni del Senato e della Camera, che gli presentarono le risposte al discorso del trono.

Assistevano al ricevimento tutti i ministri e le case civili e militari del Re.

S. M. deplorò la morte di Depretis, soggiungendo che questi rese un ultimo servizio alla Corona, chiamando a far parte del governo Francesco Crispi, l'integerrimo patriota che ora è a capo del governo.

Disse che tutto procede bene tanto all'interno che all'estero, e concluse esprimendo la sua soddisfazione che il Parlamento siasi associato ai suoi voti pei soldati d'Africa.

Terremoto in Calabria

Roma 4. Ieri a Cosenza si replicò la scossa di terremoto.

Sono danneggiati i Comuni di Raggiano, Gravina, Bisignano.

Vi è accorsa la truppa.

Vi sarebbero oltre trenta vittime umane.

Crispi mandò al Prefetto di Cosenza due mila lire.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 4. La nomina di Sadi Carnot a presidente della Repubblica francese ha prodotto favorevole impressione nei circoli politici.

— L'on. Magliani invitò i Ministeri della guerra e della marina ad indicare le somme necessarie per le ulteriori spese d'Africa, che devono andar comprese nel corrente esercizio.

— Si nota un grande raffreddamento nelle relazioni fra l'on. Crispi ed il barone d'Uxhull, dopo la visita dell'onor. Crispi a Friedrichsruhe.

GENOVA 4. Terzo collegio. Risultato di 38 sezioni — Canevaro voti 2318.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 3.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI.

Ferri Enrico, anche a nome dei deputati Cagnola, Armirotti, Ferrari Luigi, Garibaldi Menotti, Maffi, Sacchi, Gallo, Costa Andrea, Poli, Baccarini, svolge un'interpellanza al presidente del Consiglio e ai ministri delle finanze e dei lavori pubblici intorno agli intendimenti del governo circa l'appalto delle opere pubbliche alle Associazioni cooperative dei lavoratori.

Dice che scopo dell'interpellanza è di richiamare l'attenzione del governo sulle società cooperative di lavoro. Esamina le condizioni legali per accedere agli appalti e ne enumera i difetti. A rimediare a questa condizione di cose mirava il progetto Baccarini presentato nel 1878 e nel 1882.

Vorrebbe che anche l'attuale ministero presentasse alcune modificazioni alla legge suddetta per facilitare il concorso agli appalti delle società cooperative.

Accenna alla questione agraria assai più grave della quistione puramente operaia. Assicura che alcune società cooperative di Mantova hanno fatto buona prova nella esecuzione dei lavori.

Gamba svolge anche a nome di Savini, Amadei, Lucca, Sonnino-Sidney, Odescalchi, Baccarini, Chiapusso, una interpellanza identica a quella di Ferri Enrico. Associasi alle considerazioni del preopinante.

Magliani rende omaggio alle società cooperative, ma crederebbe pericoloso modificare la legge, cui alluse Ferri, a favore delle società stesse. Però fin d'ora, con speciale regolamento, si può facilitare l'assunzione di lavori da parte delle società. Sarà ben lieto, se, senza stabilire alcun privilegio, si potrà agevolare l'azione delle società cooperative.

Saracco fa pure analoghe dichiarazioni.

Forni e Gamba dichiaransi soddisfatti.

Annunciansi interpellanze di Peyrot sulla rinnovazione dei trattati con la Francia e l'Austria-Ungheria; di Franchetti intorno all'espansione del territorio tunisino a danno della Tripolitania.

Levasi la seduta alle ore 4.15.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Scadendo colla fine del corrente mese l'ultimo trimestre dell'anno, invitiamo quei nostri abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, a voler regolare i loro conti coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	754.9	751.9	749.1	748.7
Umidità relativa	87	97	94	100
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	neb.
Acqua cad.. .	2.5	6.8	4.0	2.5
Vento (direz.	N E	N E	N E	—
Vento (vel. k.	2	4	5	0
Term. cent.	6.5	8.3	8.7	8.1

Temperatura (massima 9.2 / minima 2.9

Temperatura minima all'aperto 0.8

Minima esterna nella notte 4-5 = 4.6.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 4 dicembre 1887.

In Europa depressione notevole a nord-est; abbastanza rilevante sul Mediterraneo occidentale, pressione ancora piuttosto elevata 770 sulla penisola balcanica, Arcangelo 773.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso notabilmente quasi dovunque, pioggie e nebbie sull'Italia superiore, pioggie sulle isole, venti forti del II quadrante sul Tirreno e sulle isole, del I quadrante in Liguria; temperatura cambiata irregolarmente. — Stamane cielo piovoso sull'Italia superiore, sereno in Sardegna, nuvoloso, coperto altrove, venti generalmente forti del II quadrante sull'Italia inferiore, deboli freschi del I a nord; barometro 768 a nord e sud-est, depresso ad occidente; Cagliari 761, mare agitato sulla costa tirrenica sicula e jonica, molto agitato a Palermo, Favignana e Portempedocle.

Probabilità: Venti del II quadrante speciali forti a sud, cielo coperto o piovoso.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Lustrazione territoriale. Nel venturo anno 1888 avrà luogo nei Comuni dei Distretti di Ampezzo, Tolmezzo e Moggio la quinquennale Lustrazione territoriale all'effetto di rilevare tutti i cambiamenti avvenuti, tanto nei terreni quanto nei fabbricati, dopo l'ultima Lustrazione territoriale eseguita nell'anno 1883.

I possessori che hanno beni stabili nei tre suddetti Distretti sono invitati a produrre le loro denuncie per tutti i cambiamenti avvenuti nei loro fondi e fabbricati, siano questi urbani o rustici, che possono dar luogo ad aumenti o diminuzioni d'estimo.

Tali denuncie dovranno venir prodotte entro il 31 gennaio 1888, od all'Agente delle Imposte direttamente, od all'Ufficio Municipale ove sono situati i beni, il quale a sua volta le trasmetterà all'Agenzia, e devono comprendere:

a) Pei fabbricati, le nuove costruzioni e le demolizioni effettuatesi dopo l'ultima Lustrazione del 1883;

b) Pei terreni, tutti i cambiamenti avvenuti dopo la suddetta epoca.

Le denuncie potranno prodursi in carta senza bollo e dovranno essere distinte per Comuni censuari, colla indicazione dei beni posseduti da un solo denunciante.

Gli agenti delle Imposte, di volta in volta che ricevono le suddette denuncie, si assicurano della loro regolarità ed uniformità e dopo di aver fatte rettificare quelle irregolari e di avervi aggiunti quei cambiamenti di cui fossero a cognizione, le trasmetteranno a quest' Intendenza entro il mese di febbraio 1888.

Coloro che nel termine sopra stabilito ommettessero di produrre le denuncie dei cambiamenti, perderanno i diritti di far valere i loro titoli nel corso della prossima Lustrazione e saranno sottoposti alle multe ed altre conseguenze comminate dal § 27 del Regolamento 12 luglio 1858 sulle mutazioni d'estimo da applicarsi ed esigersi colle norme prescritte per quelle in causa di ommessi trasporti censuari.

Se le suddette denuncie fossero poi compilate in modo confuso ed irregolare, si riguarderanno come non prodotte; se viceversa venissero stese regolarmente nella forma, ma si trovassero del tutto insussistenti ed infondate, precipuamente nei fatti, in allora pel disposto dell'art. 5 del R. Decreto 5 luglio 1882 sudd. le parti che le avranno prodotte dovranno rifondere le spese della visita, da applicarsi ed esigersi come al § VII.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Intendenza di Finanza.

I friulani che combatterono in Ungheria nel 1848-49. Da una recente e pregiatissima pubblicazione della Tipografia fratelli Treves: « Gli italiani nella guerra d'Ungheria 1848 49 » del co. Bettoni-Cassago, si rileva che in quei patriottici avvenimenti prese parte gloriosa la legione italiana comandata dal Colonnello Barone Alessandro Monti di Brescia, in cui militavano anche i seguenti friulani:

Caporale: Morandini Pietro di Udine

Soldato: Simeoni Marco di Tricesimo

» Padovan Sante di Udine

» Nardini Giacomo di Cividale

» Tonito Vincenzo di Spilimbergo

» Wacias Pietro di Udine

» Copet Francesco di Gemona

» Ortali Giovanni di Spilimbergo

» Giacomuzzi Giovanni di Gemona

» Pagnotti Aut. di Martignacco

Zappatore: Boccalon Dom. di Pordenone

Corte d'assise di Udine. — Udienze del 2 e 3 dicembre 1887.

Causa contro Bianchini Felice di Luigi d'anni 23 nato e domiciliato a S. Arcangelo di Romagna, da ultimo guardia di finanza a Trivignano, celibe, incensurato, detenuto dal 22 maggio 1887, imputato *(a)* del crimine di estorsione previsto dall'art. 601 C. P. per avere nel mattino dell'11 marzo 1887 nella strada che conduce a Privano estorto a quel cappellano don G. B. Battilana la somma di lire 60, minacciandolo di denuncia per contrabbando non commesso e puntandogli contro una rivoltella; *(b)* del reato di calunnia previsto dagli art. 375 n. 1 e 378 ultima parte per avere nel verbale 22 maggio 1887 d'inchiesta fatta dal capo circolo delle guardie di finanza di Palmanova nonchè negli interrogatori 16 giugno e 1 agosto p. p. denunciato il sacerdote don Battilana quale autore di contrabbando di tabacco estero e di corruzione con offerta e anche pagamento di lire 60 per sottrarsi alla suddetta contravvenzione di contrabbando, che falsamente diceva commessa dal suddetto sacerdote la mattina dell'11 maggio p. p. e ciò a scopo di nuocergli mentre lo sapeva innocente; *(c)* di porto d'arma lunga da fuoco previsto dall'art. 462 C. P. per avere in detto giorno portato un revolver senza licenza.

Per mancanza di 5 testimoni e dietro domanda dei difensori avv. D'Agostini e nob. Caratti e che l'imputato acconsentì, la Corte rinviò la trattazione della causa ad altra sessione.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di novembre 1887

Alla stagionatura:

Greggie colli	N.	59	K.	5760
Trame	»	23	»	1545
Totale	N.	82	K.	7305

All'assaggio:

Greggie	N.	260
Lavorate	»	29
Totale	N.	289

Per chi giuoca al lotto. Nella festa civile di giovedì 8 corr. la chiusa del giuoco minuto nella corrente settimana viene anticipata.

Orario ferroviario. Per comodo del pubblico, il locale Municipio ha disposto, perchè sotto la Loggia Municipale, venga affisso un quadro mobile, con entrovi segnato l'orario della ferrovia, attualmente in vigore.

Questo quadro, semplice ed elegante venne sino da sabato collocato nel posto sovraccennato; cosicchè d'ora innanzi il pubblico potrà facilmente conoscere le variazioni dell'orario ferroviario, senza portarsi alla stazione.

Bugie temporalesche. Leggiamo nel *Forumjulii*:

I raccoglitori di firme per il temporale in una parrocchia della città si presentano nelle case chiedendo firme e quattrini per dotare la Chiesa di un organo che le manca. Anche questa è da collocarsi nella collezione delle cento gherminelle con cui gli agenti minori della setta temporalista vanno ingannando in quest'occasione la buona fede del gregge cattolico, cui carpiscono anche per giunta qualche moneta destinata indubbiamente all'incremento delle loro santissime pancie.

Le monete d'argento svizzere. Molti credono che i pezzi d'argento da 5 lire coniati dalla Svizzera nel 1874 portanti l'effigie dell'*Elvetia seduta*, non abbiamo corso e si rifiutano di accettarli nei pagamenti. Mettiamo in avvertenza i nostri lettori che per effetto della convenzione latina, detti scudi *hanno corso legale in Italia*, come pure in Francia, nel Belgio, nella Grecia. Hanno pure corso legale gli spezzati svizzeri da lire 2, 1 e cent. 50 portanti l'effigie dell'*Elvetia ritta in piedi*. Sono invece fuori corso gli spezzati da lire 1 e di cent. 50 della *Svizzera* coll' *effigie seduta*.

Furto in un casello. Nel casello ferroviario n. 5, sulla linea Udine-Cividale, un individuo che fu visto poi allontanarsi e che aveva l'aspetto di persona civile, approfittando dell'assenza dei casellanti, rubò biancheria ed oggetti di vestiario per un valore di circa 70 lire.

Ringraziamento. La famiglia della defunta *Anna Minsulli-De Faccio* si sente in dovere di esternare, i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che, in qual siasi modo, concorsero ad onorare la memoria della cara estinta. Chiede venia, in pari tempo, per tutte le involontarie dimenticanze alle quali fosse incorsa.

Tivadar Nachèz. E' questo il nome d'un oriundo spagnuolo, ma nato a Budapest il 1° maggio 1859.

Già da bambino dimostrò una pronunciata disposizione per la musica ed a 5 anni cominciò a studiare il violino. Fu suo maestro il celebre Hans Richter, maestro di cappella a Budapest.

In pochi anni Tivadar Nachèz venne salutato da tutti gl' intelligenti, quale distintissimo suonatore di violino.

Il suo giro artistico dell'Europa nordica e centrale fu un vero giro trionfale.

In Russia, nella Scandinavia, in Inghilterra, in Francia, nel Belgio, in Svizzera, in Germania, in Austria, fu applaudito e onorato dalle classi più colte e intelligenti.

Nel mese scorso venne in Italia ed a Torino ottenne splendido successo.

Ora si trova a Venezia.

Gli egregi direttori del nostro *Teatro Sociale* pensarono che sarebbe buona cosa far udire anche al pubblico udinese questo violicista portento.

Dunque nella ventura settimana, e probabilmente *lunedì 12 m. c.*, Tivadar Nachèz darà un concerto di violino al *Teatro Sociale*. Egli è accompagnato al piano da *Ella Dorn*, distinta pianista di Berlino.

Gli amatori della divina arte musicale si tengano per avvisati.

Tra giorni daremo più estesi dettagli.

Teatro Minerva. *Il moroso della nona*, questo gioiello drammatico del Gallina, ebbe sabbato ottima esecuzione e procurò molti applausi agli esecutori.

La signora Cecilia Duse riuscì una *nona* graziosissima.

Un teatrone iersera, è clamorose manifestazioni ai bravi interpreti di *Mia fia*.

Questa sera alle 8 si rappresenta: *I fastidi de un gran omo*, commedia satirico-politico-sociale in 3 atti del cav. E. Baretti, replicata a Torino, Milano, Napoli, Genova, Roma e dall'attuale compagnia 15 sere consecutive a Venezia con grande successo.

Banda in scena, coro di ragazzi, 50 comparse.

Farà seguito la brillantissima farsa intitolata: *I promessi sposi*.

Quanto prima: Serata d'onore dell'artista *E. Zago* con brillantissimo trattenimento.

Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine n. 45.

408. Nel giorno 17 dicembre alle ore 11 ant., si terrà presso il Municipio di Forni di Sopra, pubblico esperimento d'asta per l'appalto di riparazione della Chiesa parrocchiale.

410. Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, emanata nel giudizio di espropriazione fra Gardel Carlo fu Carlo, contro Facchin Pietro fu Andrea detto Spaja e Facchin Antonio di Pietro, terzo possessore, vennero deliberati alcuni immobili all'esecutante. Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 9 dicembre alle ore 4 pom.

411. Presso l'Ufficio Municipale di Treppo Grande, durante le ore d'Ufficio e per quindici giorni consecutivi dal 30 nov. p. p., trovansi depositati gli atti relativi alla domanda avanzata dal predetto Comune per la costituzione di un consorzio, per la bonifica delle paludi di Zugliano, Bueris, Collalto.

413. Nel giorno 14 corr. alle ore 11 ant. avrà luogo presso il Municipio di Bagnaria Arsa l'incanto per l'appalto del lavoro di riatto e nuova costruzione della strada obbligatoria da Campolonghetto a Castions di Mure. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 9923.45 e le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a lire 10.

414. L'incanto degl'immobili che ad istanza del co. avv. Ciconi-Beltrame Giovanni di Udine doveva aver luogo in confronto di Bertuzzi Nicolò di Francesco davanti il Tribunale Civile di Udine, è stato rinviato dallo stesso Tribunale all'udienza del 10 corr. ore 10 antim.

409. L'Ufficio del Genio Civile Governativo di Udine è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili o porzioni di stabili segnati in mappa di Socchieve, occorrenti per la costruzione del 5.° tronco della Strada Nazionale Carnica n. 1. Le ragioni per le indennità potranno essere spedite entro 30 giorni dal 26 novembre p. p.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal nov. 27 al 3 dic. 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi	14	femmine	8
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	2

Totale n. 26.

Morti a domicilio.

Luigia Gori-Missio fu Pietro d'anni 63 casalinga — Angelo Asquini di Costantino d'anni 7 scolaro — Pietro Mosso di Vittorio d'anni 16 studente — Pietro Santacatterina fu Sante d'anni 71 filarmonico — Luigia del Zan di Giuseppe d'anni 2 — Giuseppina Colognatti di Antonia d'anni 1 e mesi 5 — Eugenia Zoratti di Giuseppe d'anni 19 setaiuola — Pietro Decio Vaccaroni fu Angelo d'anni 32 maestro elem. — Nicolò Comuzzi fu Giuseppe d'anni 74 pensionato — Anna Minsulli-De Faccio fu Francesco d'anni 79 casalinga.

Morti nell' Ospitale civile.

Bonifacio Folla fu Antonio d'anni 44 cordaiuolo — Angela Delbrandi di mesi 1 — Antonia Tommasini-Ongaro fu Giacomo d'anni 65 contadina — Elisabetta Dillemi di giorni 13.

Totale n. 14

Dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni

Antonio Roiatti possidente con Luigia Teresa Zilli casalinga — Beniamino Della Vedova fochista con Carolina Berlasso casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Nicola Calvi fabbro con Irene Romanelli casalinga — Federico Cordovado agricoltore con Santa Moretuzzo contadina.

VIAGGIO DI NOZZE

L'uso del viaggio di nozze ha la sua ragione di essere.

Gli sposi, ansiosi, chiamai da quanto tempo, di trovarsi insieme soletti per lunghissime ore, possono essere così esclusivamente l'uno per l'altro di notte e di giorno, lontani da ogni sguardo indiscreto, al riparo della noia di subir certi interrogatori, ai quali l'intenzione di scherzo innocente non toglie punto il carattere di assai incomoda volgarità. Ma c'è di più. La gran novità, a cui va incontro la sposa il primo giorno del suo stato novello, è di natura siffatta da reclamare nel giorno successivo un genere tale di distrazioni, che alla rimembranza inevitabile dell'avvenimento recente conservi quell'aureola di mistero, che sarebbe invece dissipata da un ritorno subitaneo alle solite occupazioni della vita giornaliera.

A quest'effetto provvede mirabilmente il viaggio di nozze, che fa trovare la sposa sola collo sposo in luoghi nuovi e ameni. Tra la vita di zitella soggetta e la vita di sposa, signora nella casa maritale, il viaggio di nozze è il periodo di transazione e di preparazione. Aggiungasi poi che con quel viaggio non poche coppie riescono a visitare città e regioni, che differendo ad altra epoca i progetti itinerarii, esse correrebbero il rischio di non vedere più mai, potendo sopravvenire a danno di quei progetti altre cure, altre ansie, altre novità, come ad esempio, la gravidanza colle sue conseguenze del puerperio e dell'allevamento della prole.

(Caffè).

Giacosa rivendicato

Tristi amori, commedia in tre atti di Giuseppe Giacosa, che non piacque quando venne rappresentata a Roma per la prima volta, ebbe un esito splendidissimo al *Gerbino* di Torino, rappresentata dalla «Compagnia drammatica della città di Roma» di cui fanno parte la Duse, Andò, Belli Blanes, Masi ecc. ecc.

FATTI VARII

Tre elefanti in rivolta. A Karkoff, capoluogo del Governo dello stesso nome in Russia, poco è mancato che tre elefanti non mettessero in libertà i detenuti nelle carceri. Quelle tre bestie appartenevano ad un serraglio arrivato il giorno stesso. Alla stazione, prese da panico, scapparono, avviandosi difilate alla prigione. Era di notte. La sentinella, vedendo avvicinarsi quelle tre masse informi, sparò, contro di esse. Inferociti, gli animali si precipitarono sulla prigione, ne sfondarono le porte esterne di ferro, e si accingevano a sfondare le altre. I prigionieri e il personale, sentendo tutto quel baccano, erano sottosopra. I cornac, giunti finalmente, cercarono di ammansarli, e non riuscirono che dopo molti stenti a condurli via.

TELEGRAMMI

Triplice alleanza

Londra 3. Il *Times* rileva che il gabinetto inglese non dichiarò di entrare nella triplice alleanza e nemmeno vi ha aderito, date certe eventualità di metterle a disposizione la sua flotta.

La salute del principe imperiale

Londra 3. Il professor Mackenzie ricevette delle notizie favorevoli sullo stato di salute del principe imperiale, sicchè prorogherà la sua partenza per San Remo.

Berlino 3. Produsse impressione la dichiarazione fatta da un distinto patologo, di Breslavia, e concludente contro l'esistenza di un cancro. Anche il nuovo esame di Virchow avrebbe condotto alla stessa conclusione.

La Camera serba

Belgrado 4. La Scupcina elesse ieri a presidente Fontzakovite liberale e a vice presidente Voukovitch radicale. I sei segretari sono tre liberali e tre radicali.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 dicembre.

Venezia	31	16	50	55	41
Bari	42	85	27	62	17
Firenze	61	70	6	86	36
Milano	36	62	48	17	4
Napoli	6	85	66	8	31
Palermo	27	53	47	38	11
Roma	5	63	13	59	14
Torino	9	38	3	4	23

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 dicembre

R. I. 1 gennaio 96.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 3 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito It. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 3 dicembre

Inglese	101.9/16	Spagnuolo	.1—
Italiano	93.13/16	Turco	—1—

BERLINO, 2 dicembre

Mobiliare	368.50	Lombarde	135.50
Austriache	459.—	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 4 dicembre

Rend. Aust. (carta) 81.25, Id. Aust. (arg.) 82.80
Id. (oro) 111.90
Londra 25.40, Nap. 9.93

MILANO, 4 dicembre

Rendita Italiana 99.05 serali 99.—

PARIGI, 4 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 97.35
Marchi l'uno 125.10

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Udine, 1887 — Tip G. B. Doretti.